



Paesi digitali: più rapidità nel progresso e certezza dei risultati.

La tecnologia digitale comporta una trasformazione incredibile quando viene integrata profondamente nell'infrastruttura e nei servizi che sovrintendono alle varie attività ordinarie. "Non c'è da stupirsi quindi se i governi di tutto il mondo puntano a dare impulso alle iniziative digitali a livello nazionale" dichiara Nicola Villa, responsabile dei servizi di consulenza Cisco.

Molti governi intendono predisporre programmi di trasformazione digitale.

Però, si è rivelato molto più difficile del previsto tradurre in pratica queste grandi visioni, assicurando vantaggi tangibili nel breve periodo. I progetti pionieristici di città intelligenti hanno consentito di verificare ciò che è possibile realizzare, ma fino ad oggi i progressi sono stati in gran parte limitati, ad esempio, a progetti pilota per la gestione intelligente dell'energia, dell'illuminazione stradale e del flusso del traffico.

Per cogliere vantaggi concreti su scala nazionale, i governi devono adottare strategie più incisive. L'economia mondiale resta ancora fragile, quindi i paesi devono co-finanziare le iniziative in modo intelligente, sfruttando al meglio le risorse, creando nuovi modelli operativi per l'erogazione dei servizi pubblici e costituendo nuovi tipi di partnership per i servizi incentrati su nuovi modelli di consumo tecnologico.

A prescindere dal punto di partenza, è arrivato il momento di cominciare in grande stile

I paesi in via di sviluppo potrebbero realizzare grandissimi vantaggi con la trasformazione digitale. Questi paesi partono da una situazione di maggiore contrasto e hanno quindi la possibilità di usare le connessioni digitali per erogare conoscenze, tecniche, istruzione e assistenza sanitaria su vaste aree geografiche, in molti casi per la prima volta.

D'altro canto, nelle aree geografiche più industrializzate, come l'Europa occidentale, le connessioni e i servizi digitali di ultima

generazione hanno un potenziale di trasformazione altrettanto incisivo. Oltre a riunire persone, processi e dati a livelli senza precedenti, diventare una "nazione digitale" significa generare nuove opportunità di crescita del PIL, creare nuovi posti di lavoro e favorire l'innovazione dei servizi.

Dalle città intelligenti ai paesi connessi

Barcellona, Copenaghen e [Nizza](http://cs.co/Nizza) (<http://cs.co/Nizza>) sono città con infrastrutture smart city relativamente avanzate. Ogni anno risparmiano decine di milioni di euro grazie a una gestione più intelligente delle risorse idriche, a maggiori ricavi sulle tariffe dei parcheggi e ad altre opportunità rese possibili dalla connettività Internet of Everything (IoE). Da quando hanno promosso delle iniziative per trasformare la città grazie a connessioni digitali intelligenti, hanno altresì creato decine di migliaia di nuovi posti di lavoro.

Ora tali innovazioni vengono adottate anche da altri paesi. Il governo francese, ad esempio, ha avviato un ambizioso programma di sviluppo digitale (vedere http://cs.co/Blog_France) e ha predisposto un piano quinquennale di accelerazione multilivello in collaborazione con Cisco. Una delle iniziative di potenziamento prevede l'aumento del numero di posti presso le università digitali, che passerà da 35.000 a 200.000, al fine di formare la nuova generazione di esperti IT in possesso delle competenze richieste, quali networking, integrazione, progettazione di infrastrutture e scienza dei dati. In tal modo, la Francia avrà a disposizione un gruppo di talenti formati in campi specifici e una generazione

di studenti che ha la possibilità di trovare un'occupazione di qualità.

Un'altra iniziativa è destinata a promuovere la ricerca in questo ambito. Cisco vi investirà 100 milioni di dollari in fondi di capitale per favorire la crescita delle start-up tecnologiche francesi. Sono inoltre previsti dei programmi sui centri di innovazione: uno per accelerare l'implementazione delle città intelligenti sul territorio francese e un altro per sviluppare soluzioni di sicurezza informatica. A questi programmi ne seguiranno altri.

Affinché siano collegati e producano un impatto a livello nazionale, i piani vengono gestiti sia da una prospettiva dall'alto verso basso che dal basso verso l'alto. Inoltre, offrono anche partnership strategiche, in cui Cisco svolge un ruolo di intermediazione.

Ridisegnare i confini

Le collaborazioni creative non soltanto accelereranno lo sviluppo, ma favoriranno nuovi modelli operativi, che, a loro volta, consentiranno un notevole risparmio di denaro pubblico. Ad esempio, la connessione a IoE consente il monitoraggio intelligente degli impianti idrici con una conseguente riduzione delle perdite d'acqua fino al 60%. Parallelamente le risorse connesse potrebbero contribuire a diffondere nuovi servizi a valore aggiunto, ad esempio i lampioni stradali potrebbero essere usati anche come punti Wi-Fi gratuiti e potrebbero esservi installati sensori per la raccolta di dati sull'ambiente e sul flusso del traffico.



Copyright © foto Ville de Nice

Dalla raccolta di rifiuti al recapito della posta, fino alla gestione intelligente dei parcheggi, digitalizzando e connettendo di più le risorse, si riducono gli sprechi, le risorse vengono usate meglio e si crea una base per l'innovazione dei servizi, quindi si ridefiniscono i ruoli svolti da infrastrutture, aziende di servizi pubblici e provider di servizi.

Il ruolo integrato della rete

Le tecnologie a supporto del nuovo sistema includono la banda larga di nuova generazione, la rete mobile ad alta velocità, un'infrastruttura di rete sicura, resiliente e intelligente nonché l'analisi dei Big Data.

Un paese digitale, per definizione, è un paese connesso, in grado di condividere dinamicamente informazioni e intelligence, in tempo reale o quasi a livello di tutta la rete. Tuttavia, è enorme l'entità dei dati che sarà possibile raccogliere. Secondo le ricerche svolte dai servizi di consulenza Cisco, la gestione dei dati si è rivelata il principale problema per le aziende che intendono sfruttare loE. (http://cs.co/loT_whitepaper) Questo enorme flusso di dati rischia inoltre di congestionare la rete.

Tra gli sviluppi più avanzati figura una tecnologia atta a svolgere analisi operative alla periferia della rete, dove arrivano i dati. In questo contesto, ad esempio, i sistemi di semafori intelligenti possono leggere e interpretare autonomamente i dati e reagire di conseguenza senza dover inviare le informazioni da analizzare a un server nel data center centralizzato. Questa tecnologia viene definita fog computing.

Iniziare a casa propria

Questi sono i principali obiettivi che dovrebbero avere governi, organizzazioni non governative e partner del settore privato. Tuttavia, è importante che la trasformazione digitale avvenga sia dall'interno verso l'esterno che viceversa. Una delle ambizioni dell'Italia consiste nel semplificare le interazioni tra cittadini e servizi dello Stato. Invece di usare i 50.000 diversi punti di contatto attraverso i quali i cittadini possono interagire con i vari livelli della pubblica amministrazione, presentare

istanze o svolgere varie operazioni, si punta a introdurre un'app mobile per svolgere tutte queste attività.

Sul back-end è necessario riprogettare numerosi processi tra enti, promuovendo quindi un'autentica digitalizzazione della pubblica amministrazione. I vantaggi potenziali sono enormi. La digitalizzazione consentirà al governo di ottimizzare i sistemi pensionistici, elaborare puntualmente i dati sui dipendenti pubblici e l'amministrazione e reinvestire i risparmi nel sistema economico sotto forma di riduzione delle tasse.

Ad ogni modo, il primo obiettivo deve essere la digitalizzazione della pubblica amministrazione, ministero per ministero, ente pubblico per ente pubblico.

Ottenere aiuto

Uno dei vantaggi di lavorare con partner come Cisco è costituito dall'esperienza che l'azienda può mettere a disposizione di imprese di tutte le dimensioni, paesi e città per sviluppare una roadmap pratica, in grado di valorizzare gli investimenti esistenti per assicurare un cambiamento radicale e al tempo stesso facilmente fruibile, con gradualità.

La nostra esperienza include la conoscenza diretta di come queste entità stanno affrontando le stesse sfide, dalle quali abbiamo estrapolato le best practice, manuali e roadmap di trasformazione digitale.

La visione sul concetto di paese digitale rappresenta solo una parte della visione globale; l'altra parte consiste nel perseguire il progetto in modo tale da realizzarne i risultati quanto prima possibile.

I passaggi pratici dovrebbero includere:

- Adozione della digitalizzazione come imperativo politico e a livello di politica;
- Abbinare la necessità di riforme di ampio respiro con l'esigenza di creare una pubblica amministrazione efficiente, promuovendo le iniziative digitali con un approccio iterativo;

- Sviluppare la capacità infrastrutturale necessaria per poter gestire i volumi di dati in rapida crescita, da raccogliere e analizzare, mentre un numero sempre crescente di risorse e servizi viene digitalizzato e connesso a loE;
- Creare ambiti normativi, ad esempio quelli per la sicurezza o l'interoperabilità tecnologica, moderni e adatti allo scopo e che consentano l'interazione tra le infrastrutture;
- Promuovere e investire nello sviluppo di nuove abilità;
- Stimolare l'imprenditorialità e l'innovazione, mediante un approccio aperto all'innovazione basato sulla rapida creazione di prototipi e sul concetto di "hackathon";
- Collaborare con un ampio e variegato ecosistema di partner, privati e pubblici, che hanno un potenziale ruolo da svolgere.

Esportazione delle competenze

I paesi che progettano il futuro hanno molto da guadagnare, non soltanto per i propri cittadini e in termini di efficienza interna, ma anche per l'economia. Un gran numero di imprenditori e start-up francesi sta già creando alacremente applicazioni e servizi innovativi per la città intelligente, i quali non soltanto avranno un'importanza fondamentale per la trasformazione digitale, ma che potrebbero anche essere esportati nel resto del mondo.

La Francia è tutt'altro che sola. Il Regno Unito e un numero crescente di governi sono già schierati ai blocchi di partenza e per quest'anno tutti annunciano un'accelerazione dei piani di trasformazione digitale nazionale in collaborazione con Cisco.

La corsa è iniziata.